

Scarpia

Là è l'Angelotti?

Tosca

Si...

Scarpia

(forte, verso la camera della tortura)

Basta, Roberti.

Sciarrone



(Scia  
g  
e  
d  
r  
i  
S

Amore...

Cavaradossi

Sei tu?...

Tosca

Quanto hai penato

anima mia! Ma il sozzo  
birro la pagherà!

Cavaradossi

Tosca, ho parlato?

Tosca

No, amor...

Cavaradossi

Davver?...

(coprendolo di baci)

Scarpia

(forte, a Spoletta)

Nel pozzo  
del giardin. - Va, Spoletta.

(Spoletta esce: Cavaradossi, che ha udito, si leva minaccioso contro Tosca; poi le forze l'abbandonano e si lascia cadere sul canapè, esclamando con rimprovero pieno di amarezza verso Tosca:)

Cavaradossi

Ah! m'hai tradito!

Che vuol dir, quella aria amitta.

Sciarrone

Un messaggio di sconfitta...

Scarpia

Qual sconfitta? Come? Dove?

Sciarrone

A Marengo...

Scarpia

(impaziente)

Tartaruga!

Sciarrone

Bonaparte è vincitor...



V. SARDOU.

L. ILLICA · G. GIACOSA.



# TOSCA

MUSICA

· DI ·

· G. PUCCINI ·

· EDIZIONI · RICORDI ·

Montali 915  
Copyright 1899 by G. RICORDI & C<sup>o</sup>

(Printed in Italy.)



# TOSCA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

V. SARDOU - L. ILLICA - G. GIACOSA

MUSICA DI

G. PUCCINI

(103052)



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Breitkopf & Härtel  
LIPSIÀ

Boosey & Co.  
NEW-YORK

F. Stefani  
BUENOS-AYRES

Proprietà per tutti i paesi. — Tutti i diritti riservati.

Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.

(PRINTED IN ITALY).

LC 25424

1058



Proprietà degli Editori per tutti i paesi.  
Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

FLORIA TOSCA, celebre cantante . . . . . *Soprano*  
MARIO CAVARADOSSI, pittore . . . . . *Tenore*  
II BARONE SCARPIA, Capo della Polizia . . . . . *Baritono*  
CESARE ANGELOTTI . . . . . *Basso*  
II SAGRESTANO . . . . . *Baritono*  
SPOLETTA, Agente di Polizia . . . . . *Tenore*  
SCIARRONE, Gendarme . . . . . *Basso*  
Un CARCERIERE . . . . . *Basso*  
Un PASTORE . . . . . *Ragazzo*

---

Un Cardinale - Il Giudice del Fisco  
Roberti, esecutore di Giustizia - Uno Scrivano  
Un Ufficiale - Un Sergente.

Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.

---

Roma: Giugno 1800.



---

---

## ATTO PRIMO

---

### La Chiesa di Sant'Andrea alla Valle.

A destra la Cappella Attavanti. A sinistra un impalcato: su di esso un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari di pittore. Un paniere.

---

#### Angelotti'

(vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. Da una rapida occhiata intorno)

Ah!... Finalmente!... Nel terror mio stolto  
vedea ceffi di birro in ogni volto.

(torna a guardare attentamente intorno a sè con più calma a riconoscere il luogo. - Da un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla pila dell'acqua santa e la Madonna)

La pila... la colonna...  
« A piè della Madonna »  
mi scrisse mia sorella...

(vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna e ne ritira, con un soffocato grido di gioia, una chiave)

Ecco la chiave... ed ecco la Cappella!...

(addita la Cappella Attavanti; con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, penetra nella Cappella, rinchiede... e scompare).

---

#### Il Sagrestano

(entra dal fondo tenendo fra le mani un mazzo di pennelli e parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno)

E frega e lava!... Ogni pennello è sozzo  
peggio che il collarin d'uno scagnozzo.  
Signor pittore... Tò!...



(guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso :

Nessuno. — Avrei giurato  
che fosse ritornato  
il cavalier Cavaradossi.

(depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il panierino, e dice:)

No,  
sbaglio. — Il panierino è intatto.

(suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente).

CAVARADOSI — SAGRESTANO.

Cavaradossi

(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)

Che fai?

Sagrestano

(alzandosi)

Recito l'Angelus.

(Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando).

(Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi per dirigerli la parola, vede il quadro scoperto e dà in un grido di meraviglia)

O sante

ampolle! Il suo ritratto!...

Cavaradossi

Di chi?

Sagrestano

Di quell'ignota  
che i di passati a pregar qui venia  
tutta devota — e pia.

(e accenna verso la Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave)

Cavaradossi

(sorridente)

È vero. E tanto ell'era  
infervorata nella sua preghiera  
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

Sagrestano

(Fuori, Satana, fuori!)

Cavaradossi

Dammi i colori!

(Il Sagrestano eseguisce. Cavaradossi dipinge con rapidità e si sofferma spesso a riguardare: il Sagrestano va e viene, portando una catinella entro la quale continua a lavare i pennelli).

(A un tratto Cavaradossi si rista di dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro)

Recondita armonia  
di bellezze diverse!... È bruna Floria,  
l'ardente amante mia,  
e te, nobile fior, cinge la gloria  
dell'ampie chiome bionde!

Tu azzurro hai l'occhio e Tosca ha l'occhio nero!  
L'arte nel suo mistero  
le diverse bellezze insiem confonde:  
ma nel ritrar costei  
il mio solo pensier, Tosca tu sei!

Sagrestano

(fra sé, brontolando)

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi.  
Queste diverse gonne  
che fanno concorrenza alle Madonne  
mandan tanfo d'inferno.  
Ma con quei cani — di volterriani  
nemici del santissimo governo  
non c'è da metter voce!...  
Facciam piuttosto il segno della croce).

(a Cavaradossi)

Vado, Eccellenza?

Cavaradossi

Fa il tuo piacere! (ritorna a dipingere).

Sagrestano

(indicando il cesto)

Pieno è il panierino...  
Fa penitenza?

Cavaradossi

Fame non ho.



(vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione; poi fa cenno colla testa a Cavaradossi di cadere, dicendo)

Là! muori!

(vedendolo a terra gli invidia colle mani un bacio)

Ecco un artista!...

(Il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati; il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: essa sorveglia questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno).

(a voce repressa verso Cavaradossi)

O Mario, non ti muovere...

Ma già s'avviano... taci! vanno... scendono.

(vista deserta la piattaforma, va ad ascoltare presso l'imbocco della scaletta: vi si arresta trepidante, affannosa, parendole ad un tratto che i soldati, anziché allontanarsi, ritornino sulla piattaforma - di nuovo si rivolge a Cavaradossi, con voce bassa)

Ancora non ti muovere...

(ascolta - si sono tutti allontanati, va al parapetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto)

Or varcano il cortile...

(corre verso Cavaradossi)

Mario, su, presto! Andiamo!... andiamo!... Su!

(si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un tratto dà un grido soffocato di terrore, di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello)

Del sangue?!

(si inginocchia, toglie rapidamente il mantello e balza in piedi livida, atterrita)

Morto!... morto!...

(con incomposte parole, con sospiri, singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi, quasi non credendo all'orribil destino)

O Mario... morto? tu? così? Finire  
così?... così?... povera Floria tua!!

(intanto dal cortile al disotto del parapetto e su dalla piccola scala arrivano prima confuse, poi sempre più vicine le voci di Sciarrone, di Spoletta e di alcuni soldati)

La voce di Sciarrone

Vi dico, pugnalato!

Voci confuse

Scarpia?...

La voce di Sciarrone

Scarpia.

La voce di Spoletta

La donna è Tosca!

Varie voci più vicine

Che non sfugga!

La voce di Spoletta

(più vicina)

Attenti

là - allo sbocco delle scale...

(Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca:)

È lei!

Spoletta

(gettandosi su Tosca)

Ah! Tosca, pagherai  
ben cara la sua vita...

(Tosca balza in piedi e invece di sfuggire Spoletta, lo respinge violentemente, rispondendogli:)

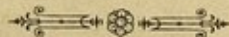
Tosca

Colla mia!

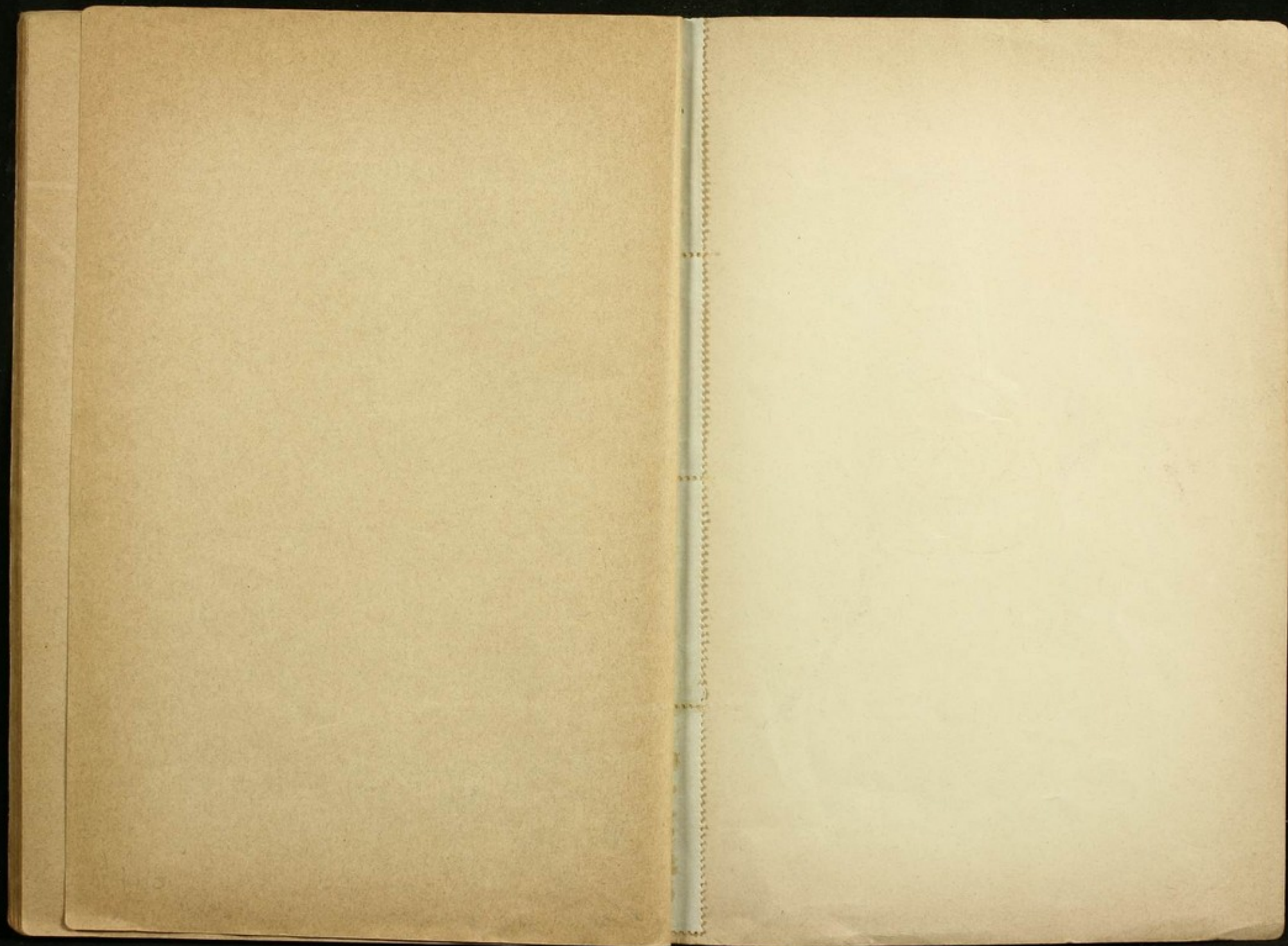
(all'urto inaspettato Spoletta dà addietro e Tosca rapida gli sfugge, passa avanti a Sciarrone ancora sulla scala e correndo al parapetto si getta nel vuoto gridando:)

O Scarpia, avanti a Dio!... Avanti a Dio!

(Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, allibito).











· PREZZO · LIRE · UNA ·